



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***24 luglio***

---

***2022***

---

## COVID

IL FENOMENO

## EFFICACIA VACCINALE A RISCHIO

In crescita il numero di persone che ha contratto il virus ma non lo ha notificato ai sistemi di sorveglianza

Positivi «in incognito»  
falsati i dati dei contagi

In aumento le reinfezioni (+12% nell'ultima settimana)



COVID Chi si è nuovamente ammalato è il 5,2% dei casi notificati

● ROMA. Nell'ultima settimana sono aumentate le reinfezioni sul totale dei casi di Covid segnalati in Italia, con un incremento del 12%, e crescono lievemente anche i casi asintomatici dal 74% al 76%. I numeri sono contenuti nel «Report esteso su Covid-19: sorveglianza, impatto delle infezioni ed efficacia vaccinale» dell'Istituto superiore di Sanità. Dal 24 agosto 2021 al 13 luglio 2022 sono stati segnalati 813.817 casi di reinfezione, pari al 5,2% del totale dei casi notificati.

Intanto una nuova ricerca in-

dica che il sistema immunitario può ricordare a lungo di essere stato in contatto con il virus SarsCoV2, per un periodo che va dai tre ai 21 mesi dall'infezione. I risultati dello studio, pubblicato sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze, Pnas, e coordinata da Anna Martner, dell'Università svedese di Göteborg, potrebbero aiutare a capire perché nei casi di reinfezione si osserva una riduzione sia dei casi gravi sia della mortalità.

Sul fronte dei contagi quotidiani, diminuiscono ancora i

casi registrati nelle ultime 24 ore: sono 68.170, secondo il ministero della Salute. Ieri erano stati 71.075. Le vittime sono invece 116, in calo rispetto a ieri quando erano 155. Il tasso scende al 19,4% con oltre 350mila tamponi effettuati.

Negli ospedali ci sono invece 408 pazienti ricoverati in terapia intensiva, con 52 ingressi giornalieri. I ricoverati nei reparti ordinari sono invece 10.857, 87 in meno rispetto a ieri.

Ma le infezioni potrebbero essere un numero superiore rispetto a quelle segnalate: secondo il report dell'Iss «in questa fase, caratterizzata dalla circolazione di varianti altamente trasmissibili, è verosimile che ci sia stato anche un aumento della quota di persone che hanno avuto un'infezione non notificata ai sistemi di sorveglianza per motivi legati sia alla mancata diagnosi che alla autodiagnosi. Questo fenomeno potreb-

be portare alla sottostima del tasso di incidenza, e quindi del rischio relativo, e dell'efficacia vaccinale».

In tema di immunizzazione inoltre l'Iss sottolinea che fra i

ricoverati per Covid i non vaccinati risultano essere almeno il triplo (3,5 volte più numerosi rispetto a chi ha fatto la terza e la quarta dose del vaccino) e, sempre fra i non vaccinati, i decessi

Basilicata, muore donna di 105 anni  
In Puglia l'incidenza è del 20,4%

■ Sono 5.102 i nuovi casi di infezione al coronavirus registrati in Puglia nelle ultime ore su 24.953 test eseguiti, con un'incidenza pari al 20,4%. Cinque le persone decedute. Sono 74.051 le persone attualmente positive, 476 quelle ricoverate in area non critica, 16 in terapia intensiva. I nuovi casi sono così distribuiti per provincia: Bari 1.527, Bat 389, Brindisi 491, Foggia 579, Lecce 1.041, Taranto 921. I residenti fuori regione sono 130, in provincia in definizione 24.

E in Basilicata sono invece 720 i nuovi positivi, dopo l'esame di 2.707 tamponi fra molecolari e antigenici. Sono stati registrati anche altri tre decessi (tra cui una donna di 105 anni) e 702 guarigioni. Negli ospedali lucani sono ricoverate 98 persone (quattro meno di ieri), delle quali una in terapia intensiva. I lucani attualmente positivi sono 15.445. Il bilancio delle vittime della pandemia è di 923, mentre finora sono state registrate 147.199 guarigioni. [red.p.p.]

sono almeno il quadruplo rispetto a chi ha fatto il vaccino.

Secondo i dati, nel periodo che va dal 3 giugno al 3 luglio, il tasso di ospedalizzazione nei non vaccinati è di 85 ricoveri per 100mila abitanti, rispetto al dato dei vaccinati con ciclo completo da oltre 120 giorni (26 ricoveri per 100mila abitanti) e a quello dei vaccinati con dose aggiuntiva/booster (25 ricoveri per 100mila abitanti). Nelle terapie intensive il tasso di ricoveri per i non vaccinati è di 4 ricoveri per 100mila abitanti contro 1 ricovero sia per chi ha fatto il ciclo completo da oltre 120 giorni sia per chi ha fatto la dose aggiuntiva/booster.

Quanto alla mortalità, il tasso per i non vaccinati è di 12 decessi per 100mila abitanti, circa quattro volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da oltre 120 giorni e circa sei volte e mezzo più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster. [Ansa]

L'EPIDEMIA IL DIRETTORE GENERALE DELLA PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE, REZZA: «MASSIMA ATTENZIONE, MA NO ALLARMISMI»

## Vaiolo delle scimmie, è emergenza globale

L'Europa si conferma epicentro con 10.604 casi. In Italia gli infettati sono 407

● ROMA. La diffusione del vaiolo delle scimmie preoccupa sempre di più l'Organizzazione mondiale della Sanità al punto da dichiarare l'epidemia «emergenza sanitaria globale». La decisione è stata comunicata dal direttore generale, Tedros Adhanom Ghebreyesus, a due giorni dalla seconda riunione del Comitato di emergenza per i regolamenti sanitari internazionali dell'Oms sul virus monkeypox.

Da inizio maggio, quando è stata rilevata al di fuori dei Paesi africani dove è endemica, la malattia ha colpito quasi 17mila persone in 74 Paesi, secondo il Centro americano per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc). L'Europa si conferma epicentro dei contagi: 10.604 secondo l'ultimo bollettino congiunto del Centro europeo per la prevenzione ed il

controllo delle malattie (Ecdc) e dell'Ufficio regionale per l'Europa dell'Oms (dati al 19 luglio). «Ho deciso di dichiarare un'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale», ha affermato il direttore generale dell'Oms, precisando che il rischio nel mondo è relativamente moderato, a parte in Europa dove è alto. Ha inoltre detto che il comitato di esperti non è riuscito a raggiungere un accordo, rimanendo diviso sulla necessità di attivare il massimo livello di allerta. Alla fine, è spettato al direttore generale decidere.

In Italia, dove finora «sono stati registrati 407 casi con tendenza alla stabilizzazione», afferma il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, «la situazione è sotto costante monitoraggio,

ma non si ritiene debba destare particolari allarmismi». Il Ministero della Salute ha già predisposto, insieme alle Regioni e Province Autonome, le modalità di segnalazione dei singoli casi. In provincia di Cremona sono state riscontrate ieri due infezioni: uno dei due contagiati è già guarito, l'altro è sottoposto a terapia specifica ma sta bene.

«Non è una malattia eccessivamente pericolosa, però i numeri sono importanti - afferma Carlo Signorelli, docente di Igiene e salute Pubblica dell'Istituto San Raffaele di Milano -. L'Oms non vuole farsi cogliere impreparata da qualche variante». Intanto l'Ue si è assicurata altre 54.530 dosi del vaccino, portando a 163.620 il numero totale di dosi acquistate per gli Stati membri. [Ansa]

LA PANDEMIA IL MAGGIOR RISCHIO È INDIVIDUATO NEI SOGGETTI DI SESSO FEMMINILE, PER IL LORO LAVORO IN AMBITO SCOLASTICO

## Covid, in aumento reinfezioni e le autodiagnosi In Puglia il tasso dei contagi scende al 20,4 per cento

SEVEA BLANCA LACALENDOLA

La curva del contagio non accenna ad arrestarsi. Sono 5.102 i nuovi casi di infezione registrati in Puglia nelle ultime ore su 24.953 test eseguiti, con un'incidenza pari al 20,4%. Cinque le persone decedute. Sono 74.051 le persone attualmente positive, 476 quelle ricoverate in area non critica, 16 in terapia intensiva. I nuovi casi sono così distribuiti per provincia: Bari 1.527, Bat 389, Brindisi 491, Foggia 579, Lecce 1.041, Taranto 921.

Dal 24 agosto 2021 al 13 luglio 2022 sono stati segna-

lati 813.817 casi di reinfezione, pari a 5,2% del totale dei casi notificati. Nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi segnalati risulta pari a 12,0%, in leggero aumento rispetto alla settimana precedente. L'analisi del rischio di reinfezione a partire dal 6 dicembre 2021, data considerata di riferimento per l'inizio della diffusione della variante Omicron, evidenzia un aumento del rischio relativo aggiustato di reinfezione nei soggetti con prima diagnosi di Covid-19 notificata da oltre 210 giorni rispetto a chi ha avuto la prima diagnosi fra i 90 e i 210

giorni precedenti. Il maggior rischio nei soggetti di sesso femminile può essere verosimilmente dovuto alla maggior presenza di donne in ambito scolastico, (superiore all'80%) dove viene effettuata una intensa attività di screening e al fatto che le donne svolgono più spesso la funzione di caregiver in ambito familiare. Verosimilmente il maggior rischio di reinfezione nelle fasce di età più giovani è attribuibile a comportamenti ed esposizioni a maggior rischio, rispetto alle fasce d'età sopra i 60 anni; negli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione.



LA SCUOLA DI MEDICINA INCONTRO SULLE CLINICIZZAZIONI CON ASL

# Gli studenti nei reparti per migliorare la sanità

## «Una grande opportunità per la città»



**U**n primo passo verso la Scuola di Medicina a Taranto. Asl e università di Bari hanno avuto un incontro per avviare le clinicizzazioni, cioè per creare quegli spazi nella

struttura della futura azienda ospedaliera in cui accogliere gli studenti a partire dal terzo anno di Medicina e gli specializzandi. Il nuovo assetto prevederà la collaborazione tra le strutture ospe-

daliere e quelle universitarie in sette discipline, che nello specifico sono le cinque previste per legge, medicina, chirurgia, ginecologia, pediatria e ortopedia, più nefrologia e oncologia. Durante l'incontro tra la direzione strategica dell'Asl, i direttori delle unità operative interessate e il preside della Scuola di Medicina dell'Università di Bari, Alessandro Dell'Erba, si è condivisa la strategia che porterà alla definizione delle cliniche, con il fine di offrire il massimo delle cure ai pazienti e la migliore formazione agli studenti. «La Scuola di Medicina a Taranto è una grandissima opportunità - afferma Gregorio Colacicco, direttore generale dell'Asl - ma dobbiamo impegnarci a superare gli evidenti limiti logistici dell'ospedale Santissima Annunziata». Il percorso è avviato: l'università si conferma una grandissima opportunità per l'intero territorio e i problemi logistici saranno superati con la realizzazione del nuovo ospedale. Il San Cataldo, infatti, permetterà di migliorare ciò che Asl e università stanno costruendo in questi mesi.

v.r.

L'intervista

# Palese "È emergenza medici Assurdo morire in reparto, evitiamo i diktat dei prefetti"

di Piero Ricci

«Esprimo tutto il mio rammarico e tutto il mio dolore perché il servizio sanitario pugliese perde un operatore di valore e lo perde sul lavoro. Sono vicino a tutta la famiglia, soprattutto, e poi ai suoi colleghi»: Rocco Palese, l'assessore regionale alla Salute, parla con tono sommo della morte di Giovanni Buccoliero, il dirigente medico 61enne dell'ospedale Giannuzzi di Manduria stroncato da un infarto mentre era in reparto. Sul caso la procuratrice Eugenia Pontassuglia ha avviato accertamenti. La Cgil invece ha organizzato per mercoledì prossimo un sit-in davanti alla sede della Asl di Taranto.

**Morire di lavoro in una corsia d'ospedale è il fallimento di un sistema sanitario.**

«La direzione della Asl di Taranto ha aperto un'indagine interna».

**Cosa potrebbe essere accaduto?**

«L'indagine è per verificare la programmazione del lavoro all'interno dell'ospedale di Manduria. Se era adeguata al servizio di prestazioni salvavita come i pronto soccorso».

**C'è anche un'indagine penale?**

«Se emergerà che qualcosa non ha funzionato, la Regione non si girerà di certo dall'altra parte».

**Intanto le criticità dei pronto soccorso non è proprio una novità.**

«Ma è una criticità nazionale. Ed è legata a un numero programmato di aspiranti medici che potevano entrare nelle facoltà di Medicina. Senza contare il bassissimo numero



**ROCCO PALESE**  
ASSESSORE  
ALLA SALUTE

*Ai direttori generali abbiamo detto di sopperire alle carenze garantendo straordinari o prestazioni aggiuntive*

*La mancanza di personale scoppia quando stanno andando in pensione gli ultimi che hanno frequentato le scuole cancellate*

di scuole di specializzazione. Stiamo scontando queste carenze. Anche molti medici di base che vanno in pensione non vengono sostituiti. Ci sono pochi medici».

**Ma qui si parla di pronto soccorso.**

«E per questo c'è un errore storico, commesso nel 1992, quando la Comunità europea emanò una direttiva di riordino delle scuole di specializzazione stabilendo un plafond. Gli Stati poi si regolarono di conseguenza. L'Italia commise l'errore di cancellare le scuole di specializzazione sulle urgenze. A Bari il professore Bonomo, che era titolare della scuola di specializzazione in Chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, protestò. Ma non fu ascoltato. E oggi vediamo che la carenza di medici scoppia quando stanno andando in pensione gli ultimi medici che frequentavano quelle scuole».

**E non si può rimediare?**

«In parte l'errore è stato corretto otto anni fa, quando è stata introdotta la specializzazione di medicina d'urgenza e accettazione. E quel che è più grave è che con la scomparsa di quelle scuole, nelle programmazioni sanitarie sono spariti anche i reparti, cambiando radicalmente la struttura del pronto soccorso e anche un po' la cultura perché molte borse di studio non vengono nemmeno utilizzate. C'è voluta la pandemia per imporci i posti letto di osservazione».

**La Regione Puglia come si sta**

## Manduria

Le verifiche in Procura e un sit-in per il primario



I carabinieri hanno acquisito documenti, tabulati, orari e turni di servizio nell'ospedale di Manduria sull'attività del primario Giovanni Buccoliero, 61 anni, stroncato da un arresto cardiaco mentre faceva il giro delle visite. Mercoledì prossimo un sit-in davanti all'Asl per ricordarlo. E venerdì scorso il minuto di raccoglimento dei colleghi (nella foto).

## Il bollettino Covid

L'incidenza al 20,4%

# 5.102

### I nuovi contagi

I casi sono così distribuiti per provincia: Bari 1.527, Bat 389, Brindisi 491, Foggia 579, Lecce 1.041 e Taranto 921. Si riferiscono a 24 mila 953 tamponi analizzati e l'incidenza è del 20,4 per cento

# 5

### I morti

Attualmente sono positive 74 mila 51 persone: 476 sono ricoperte in area non critica e 16 nei reparti di terapia intensiva. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i casi totali sono un milione 366 mila 695, a fronte di 11 milioni 967 mila 948 test eseguiti: un milione 283 mila 880 le persone guarite e 8 mila 764 quelle decedute

### muovendo in tutto questo?

«Tre mesi fa abbiamo istituito per ogni ospedale di primo e secondo livello dieci posti letto di pronto soccorso. Il nostro obiettivo è rifarli così com'erano strutturati prima. Con i primari abbiamo avviato un confronto su questo».

### Nel breve periodo, invece?

«Mi rifiuterò di appaltare le prestazioni di pronto soccorso a soggetti esterni al sistema pubblico».

### Poi?

«Tre mesi fa ai direttori generali abbiamo detto di coinvolgere in maniera volontaria i medici per sopperire alle carenze con straordinari o prestazioni aggiuntive».

### E quali sono stati i risultati?

«Non ha prodotto grandi effetti».

### E quindi?

«La Regione ha fatto una disposizione per imporre che i turni siano tutti coperti, per evitare il paradosso di precettare i medici da parte dei prefetti. E in proposito voglio esprimere un plauso al direttore sanitario degli Ospedali Riuniti di Foggia, Leonardo Miscio, che in presenza di un'urgenza si è messo il camice per coprire il turno. Questo deve essere lo spirito oggi».